



Raccolta di lettere ai giovani

«Io sono l'ultimo» (Einaudi, pp. 330 - 18,00 euro) è una raccolta di lettere che gli ultimi testimoni e protagonisti della lotta di Liberazione hanno scritto appositamente per questo libro, sapendo che i lettori saranno in maggioranza giovani che potranno scoprire cosa significò quella lotta.



vuotano le case, ecco gli austriaci della stella alpina belli e terribili, ma avanti a tutti vengono i kirghisi e i calmucchi e i mongoli del 162° reggimento, guai alla donna che passa per la vita di queste bestie matte.

Da Montalto e da Rocca Vistarino venivano avanti nella nebbia su un fronte di pochi chilometri, e intanto i 75 e i 149 e i mortai da 80 scuotevano i boschi e le case. Quando un ufficiale tedesco cadeva, la vendetta era di case bruciate, di uomini al muro, di donne giovani.

Chi sa fermare una valanga?

I partigiani erano senza cannoni, le mitraglie avevano pochi colpi, non fu che un lavoro disperato di imboscate, e di agguati; fu la tetra vita dei boschi, Pietracorva, Valformosa, Pizzocorno, Oramala, Valverde, soli come lupi. Dall'alto delle grandi montagne bianche e nere, dal fondo dei boschi pieni di neve, si sentiva l'urlo dei mongoli, e i gridi delle donne; di notte gli incendi dei villaggi sventolavano all'orizzonte.

Settanta giorni è andato avanti il rastrellamento, settanta giorni. (...)

Noi andiamo verso la città. In testa va la moto di *Gim* e di *Ciro*, poi viene la macchina del comando Zona, poi vengono otto camion pieni di partigiani che cantano.

Alle nostre spalle, a destra e a sinistra dei camion, si vedono, lontano, le colline dove eravamo ieri, e le montagne dove un anno fa siamo nati partigiani. Da una parte sta il rosso e il verde di Cigognola, e in fondo al palazzo del castello dormono nove partigiani. Dall'altra parte si vedono le gobbe del Penice; di là da quei monti c'è Vesima, con la chiesa bianca e il sagrato, e un anno fa sull'erba del sagrato hanno disteso *Diego* e *Chicchiricchi*, e quattro altri ragazzi, erano tutti feriti, poi li hanno finiti con bombe a mano, sangue e pezzi di carne sull'erba davanti alla chiesa. E adesso noi andiamo verso la città di *Diego*, e i compagni di *Diego* cantano, così è la guerra.

Il libro L'omaggio al giornalista degli amici di una vita



Italo Pietra, 1911-2011

a cura di Vittorio Emiliani

pag. 120

euro 10,00

Guardamagna

È il frutto dello sforzo collettivo di un gruppo di amici. Contiene articoli di Corrado Stajano e dello stesso Emiliani, testimonianze di Luchino Dal Verme, amico di una vita, intervistato da Gigi Giudice, di Angelo Del Boca, che, ventenne partigiano, lo conobbe a Bobbio nel '44, di Giorgio Ruffolo, uno dei «giovani turchi», poi all'Eni di Mattei, di Antonio Airò e Tullio Pericoli, entrambi al «Giorno», e di Livio Garzanti conosciuto all'«Illustrazione Italiana». Ambrogio Arbasino analizza i libri di Pietra, attuali e introvabili. Segue una diffusa biografia ed una breve antologia di suoi articoli, fra i quali «Oltrepò vita santa» e l'editoriale del «Giorno» su Piazza Fontana: «Non s'illudano». Accanto al grande titolo «Infame provocazione». Un manifesto di impegno democratico.

La strada va in mezzo ai prati, si rivedono i filari di pioppi, e le vecchie rogge lombarde che non si sa dove vanno a finire, e oggi la pianura lombarda è piena di colonne tedesche che non si sa dove vanno a finire; è il 27 aprile, noi andiamo verso la città da liberare.

Ieri abbiamo lasciato *Carli* a Voghera, e *Marco* a Casteggio, e *Carlo* a Cigognola, e poi tre ragazzi presso Zinasco al traghetto del Po, e adesso sono in mezzo ai fiori; 'poi abbiamo

lasciato trenta ragazzi a Pavia, e intanto ne sono anche caduti ventidue a Vigevano, e adesso sono tutti in mezzo ai ceri e in mezzo ai fiori. Un'ora fa alla Certosa, abbiamo preso duecento tedeschi, dieci minuti fa a Binasco due caccia inglesi hanno distrutto un nostro camion, sangue, ancora sangue sull'asfalto. E certo ancora qualcuno di noi deve morire questa sera laggiù nella città da liberare, i partigiani cantano, così è la guerra. Eccola finalmente dopo tanti mesi, manca il respiro, adesso i partigiani non cantano più; la madonnina viene avanti adagio adagio sui tetti e sulle piante. Poi Milano è davanti ai nostri occhi, si sentono le fucilate lontane dei tedeschi che aspettano noi; la voce del commissario *Piero* canta, «O mia bela madunina, ti te dominet Milan»; è quello che fra tre ore partirà per Dongo.

Adesso andiamo tra case e naviglio, le fucilate tedesche ci aspettano al centro, la gente grida, noi non siamo che cinque ragazzi vestiti di lana inglese in una macchina tedesca con bandiera tricolore; e abbiamo paura di Mussolini. C'è tanta gente che grida, si capisce che la guerra se ne va, si capisce che la libertà viene avanti sull'asfalto con le nostre automobili tedesche, ma noi abbiamo paura di Mussolini, la segreta paura che uno di noi balzi in piedi, come lui allora, e guardi e saluti dall'alto il rosso e il nero della folla, come lui allora. E invece noi siamo partigiani, e i nostri nomi dovranno morire, appena la guerra sarà morta.

Sono belli i nostri ragazzi con gli occhi lontani, con le belle divise gialle americane; ma, accidenti, è Italia, non gridate, non gridateci più «Welcome, welcome».

Così noi entriamo nella città piena di bandiere rosse, di tricolori, e di fucilate, nella città dove tutti quelli che ci guardano hanno gli occhi rossi.❖

Il lutto

Morta proprio ieri staffetta di una Brigata del Novarese

Morire nel giorno in cui si festeggia la Liberazione per una donna che ha fatto la Resistenza: è successo a Maria Giovanna Giudice, 110 anni, che si è spenta nel Novarese. Staffetta partigiana, era stata insignita della medaglia di bronzo al merito civile dal presidente Napolitano. Mondariso, che negli anni della Resistenza, «animata da profondi ideali di libertà e democrazia - si legge nella motivazione - offrì il proprio sostegno come staffetta partigiana al servizio della 82/a Brigata Osella - Battaglione Ranzini».



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

Centro
per il libro
e la lettura

**DAI 23 APRILE
AL 23 MAGGIO**

IL MAGGIO DEI LIBRI 2012
LEGGERE FA CRESCERE

WWW.ILMAGGIODEILIBRI.IT

FACEBOOK/ILMAGGIODEILIBRI

LA PASTA DELL'AUSER
PER RICORDARSI
DEGLI ANZIANI



**FILO D'ARGENTO
NUMERO VERDE
800.995.988**

CHIAMATA GRATUITA SENZA
SCATTO ALLA RISPOSTA

IL 5 e 6 MAGGIO 2012
NELLE PIAZZE ITALIANE

Con la Pasta dell'Auser aiuti il Filo d'Argento,
il servizio telefonico dedicato agli anziani soli ed emarginati.



PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT



SEGUICI SU FACEBOOK

auser